

IL RAPPORTO GIOVANI

2016



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

RAPPORTO
GIOVANI

IL RAPPORTO GIOVANI 2016

INTRODUZIONE

Un osservatorio qualificato sulla condizione giovanile

Nel nostro Paese i giovani si trovano spesso al centro del dibattito pubblico per i più svariati motivi. Si avverte allora la necessità di punti di riferimento, strumenti che siano in grado di far luce sui bisogni delle nuove generazioni e sulla loro complessa realtà. L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, ha voluto raccogliere questa sfida. Ecco perché, quattro anni fa, ha realizzato **il primo Rapporto Giovani**, la più estesa ricerca disponibile nel nostro Paese sull'universo giovanile, fornendo dati comparabili a livello internazionale. Il Rapporto è nato dalla collaborazione con il Laboratorio di Statistica Applicata (LSA) dell'Università Cattolica e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Inoltre, l'Istituto Toniolo si è avvalso – e continua a farlo – della collaborazione di IPSOS in qualità di partner esecutivo. I risultati dell'indagine sono stati raccolti in una pubblicazione edita dall'editrice il Mulino (Bologna), che al momento annovera tre edizioni (2013, 2014 e 2016).

Oggi, grazie alle competenze e all'esperienza accumulata in questi anni, l'Istituto Toniolo intende ampliare l'orizzonte dell'iniziativa, dando vita a un vero e proprio **Osservatorio**. Quest'ultimo si propone come **uno dei principali punti di riferimento in Italia sulla condizione dei giovani**, fornendo dati, analisi e notizie che possano esplorare a fondo una componente essenziale della nostra società. Si tratta dei cosiddetti **Millennials – i nati fra il 1980 e il 2000, ossia studenti, laureati e lavoratori da cui dipende in gran parte il futuro della nazione**. Nel complesso, il progetto punta a concentrare l'attenzione pubblica sull'universo giovanile e le tematiche a esso legate, contribuendo così a meglio orientare politiche, servizi e progettualità.

Al fine di potenziare la diffusione dei propri contenuti, l'attività dell'Istituto Toniolo comprende anche la gestione di un sito web appositamente dedicato al progetto: **www.rapportogiovani.it**. Si tratta di una piattaforma costantemente aggiornata, sia con i risultati dell'indagine principale, sia con una serie di approfondimenti tematici. Infine, le notizie del Rapporto Giovani, anche grazie all'uso dei principali social network, trovano ampia eco sui principali mass media, alimentando occasioni di confronto e dibattito.



RAPPORTO GIOVANI



@RAPPORTOGIOVANI

LA RICERCA E IL METODO

La rilevazione è strutturata in **cicli triennali**. Durante ciascuno di questi cicli viene effettuata **un'indagine principale** (mirata a individuare le caratteristiche dei candidati e l'evoluzione del loro percorso biografico) e in parallelo altre **indagini tematiche di approfondimento su temi specifici**. Questo consente di creare una base di dati che si arricchisce nel tempo, spaziando su argomenti diversi, ma sempre avendo come riferimento il **medesimo panel di giovani**. In questo modo, la raccolta di informazioni su temi specifici non avviene in modo occasionale – come è tipico dei sondaggi – ma si inserisce in un quadro più ampio che con-

sente una lettura scientifica solida e approfondita.

Nel triennio 2012-2014 l'indagine è stata condotta su un collettivo iniziale di **9.000 persone** in tutta Italia per un'età compresa fra i **18 e i 29 anni**. Nel triennio 2015-2017 il campione viene rinnovato. Complessivamente, per l'indagine principale del 2015 hanno portato a termine l'intervista **9.358 giovani**. Gli intervistati si collocano in una fascia di età che va dai **18 ai 33 anni**. Nel 2015 **l'indagine è stata estesa in ambito internazionale**, su campioni rappresentativi di giovani residenti nei principali paesi comunitari (Germania, Spagna, Regno Unito, Francia).

UNA GENERAZIONE AFFAMATA DI OPPORTUNITÀ

È un ritratto ampio e non scontato delle nuove generazioni quello che emerge dal terzo Rapporto Giovani. Assi portanti dell'edizione 2016 sono la formazione, le relazioni familiari, la partecipazione sociale, insieme a quattro approfondimenti tematici: **il lavoro e la mobilità internazionale, il confronto tra culture, lo svago e la fruizione dell'arte tramite le nuove tecnologie, l'economia della condizione**.

Nel complesso, dal Rapporto 2016 emergono segnali rilevanti di **quanto**

le nuove generazioni siano affamate di occasioni, per mettersi in campo con le proprie idee e la propria energia positiva. Dove si creano spazi di opportunità i giovani sono pronti a mettersi in gioco, anche se spesso non trovano il supporto adatto per ottenere successo. Aiutarli a riacquistare fiducia in un processo di miglioramento delle proprie condizioni e di rigenerazione del Paese è l'impegno principale a cui tutti dovremmo contribuire.

I PRINCIPALI TEMI DELLA RICERCA



COSA È EMERSO



LA SCUOLA

La carenza di orientamento porta molti ragazzi a prendere decisioni poco coerenti con le proprie attitudini e con gli obiettivi professionali. Ciò determina scadimento delle motivazioni e basso profitto, insoddisfazione per il percorso attuato, disallineamento tra competenze acquisite e quelle richieste nel mondo del lavoro. Dai dati emerge anche

quanto nell'ambiente scolastico siano importanti le relazioni e in quale misura la qualità dei rapporti con insegnanti e compagni incida sul rischio di un abbandono precoce. Indicativo, infine, il fatto che solo il 41% dei ragazzi consideri le competenze acquisite a scuola utili per trovare lavoro.

MOTIVAZIONI DELL'ABBANDONO DEGLI STUDI ALLA FINE DEL PERIODO DELL'OBBLIGO (PERCENTUALE RISPOSTE «MOLTO» E «ABBASTANZA»)

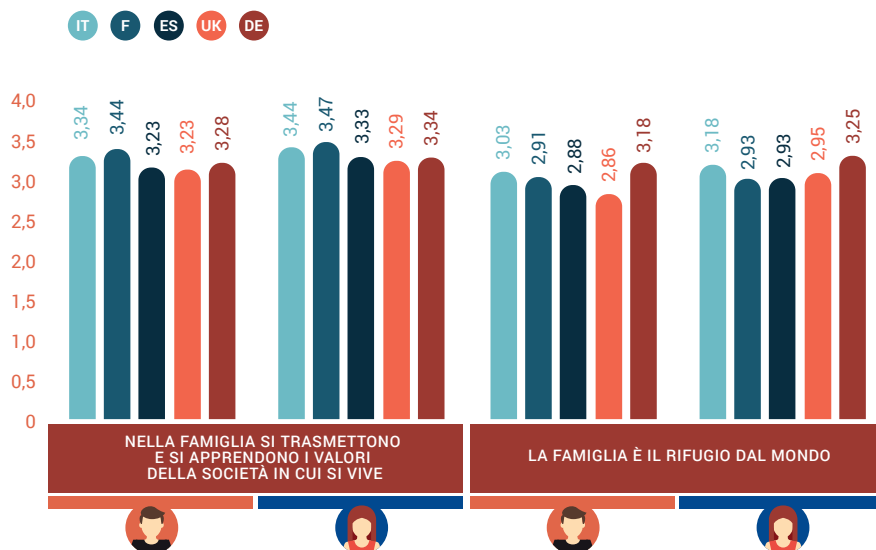
			TOTALE
NON AVEVO VOGLIA DI STUDIARE PREFERIVO LAVORARE	72,9	62,5	68,9
OTTENEVO RISULTATI SCARSI NON MI SENTIVO ADATTO AGLI STUDI	58,4	49,4	54,8
NON RITENEVO CHE STUDIARE AIUTASSE A MIGLIORARE LE POSSIBILITÀ DI LAVORO	60,5	43,9	54,8
A SCUOLA MI SENTIVO A DISAGIO NELLA RELAZIONE CON I PROFESSORI	35,9	44,6	39,2
I MIEI GENITORI AVEVANO DIFFICOLTÀ A MANTENERMI SENZA UN LAVORO	36,1	30,4	33,9
A SCUOLA MI SENTIVO A DISAGIO NELLA RELAZIONE CON I COMPAGNI	22,5	35,0	27,4
I MIEI GENITORI NON RITENEVANO CHE STUDIARE POTESSE MIGLIORARE LE MIE POSSIBILITÀ DI LAVORO	21,3	18,5	20,2



LA FAMIGLIA

Dal Rapporto 2016 emergono alcune interessanti osservazioni riguardo alle **intenzioni di avere un figlio in relazione al contesto della crisi economica**. Il confronto tra le intenzioni raccolte nell'indagine del 2015 e quelle del 2012 mostra **un'apertura maggiore alla possibilità di mettere al mondo dei figli nei successivi tre anni**. Tuttavia, molto dipenderà da quanto una effettiva crescita economica e politiche familiari adeguate consentiranno alle intenzioni positive di trasformarsi in realtà.

Se invece spostiamo il focus dalla famiglia "in potenza" a quella di origine, troviamo una serie di dati su quanto la famiglia di origine influenzi nei giovani il percorso di transizione alla vita adulta. Una **maggior permanenza dei giovani italiani nella casa dei genitori** rispetto ad altre nazioni è favorita da **fattori culturali persistenti**, ma si lega anche a **difficoltà oggettive** nel conquistare una propria autonomia in un contesto di welfare pubblico carente.



MEDIE SUDDIVISE PER PAESE E GENERE DELLE RAPPRESENTAZIONI CHE I GIOVANI HANNO DELLA FAMIGLIA.



TRASFERIRSI PER LAVORO

I giovani sono aperti (oltre il 60% degli intervistati italiani) a spostarsi all'estero, **pronti anche ad andare oltre confine** per aumentare le possibilità di un'adeguata occupazione. Con l'affermazione "Il mio paese di origine è bloccato e la soluzione mi-

gliore per un giovane è andarsene all'estero" gli italiani mostrano di concordare "molto" o "abbastanza" per l'88,3%. La percentuale dei tedeschi si ferma invece al 47,6%.

EMIGRAZIONE COME UNICA OPPORTUNITÀ DI REALIZZAZIONE (FUGA DA UN PAESE BLOCCATO E CON POCHE PROSPETTIVE PER I GIOVANI) (VALORI PERCENTUALI)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	UK	SPAGNA
MOLTO	43,0	19,4	10,7	11,1	35,5
ABBASTANZA	45,3	51,2	36,9	42,8	55,5
POCO	10,1	25,5	40,9	38,0	7,2
PER NULLA	1,6	3,9	11,5	8,1	1,8



L'IMMIGRAZIONE

Il Rapporto analizza l'atteggiamento dei giovani nei confronti dell'immigrazione extracomunitaria verso i principali Paesi europei. I dati mostrano una **scarsa conoscenza del fenomeno immigratorio e una pre-**

occupazione che tende a trasformarsi in ostilità, segni sia di un dibattito pubblico allarmistico e anche del poco investimento della scuola nella formazione di competenze interculturali.

GLI IMMIGRATI NEL PAESE NEL QUALE VIVO SONO... (VALORI PERCENTUALI)

	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	UK	GERMANIA
TROPPI	68,8	54,9	57,2	54,5	41,5
NÉ TROPPI NÉ POCCHI	23,3	30,3	33,7	31,9	45,4
POCHI	1,4	4,2	2,1	2,3	4,4
NON SO	6,5	10,6	7,0	11,3	8,9
NON SO	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000

IL MILLENNIAL



La rassegna stampa completa e la Banca dati del Rapporto Giovani sono consultabili sul sito www.rapportogiovani.it

Con il sostegno di:



**fondazione
cariplo**

INTESA



SANPAOLO